

MESSAGGIO DI UMBERTO VERONESI

Milano, 29 maggio - Oggi siamo in grado di curare i tumori con percentuali di guarigioni molto più elevate di vent'anni fa e presto riusciremo a curare anche quei tumori che oggi sfuggono ancora al controllo, quali quelli del pancreas e quelli cerebrali. Il prossimo ventennio si presenta assai più complesso di quello passato per molte ragioni.

Innanzitutto sarà necessario concentrarci sulla ricerca sperimentale e clinica, che è il nostro compito istituzionale, tenendo conto della rivoluzione vertiginosa delle scienze.

Dovremo inoltre passare dalla sola cura dei malati, alla prevenzione della popolazione generale. I medici dovranno modificare il loro linguaggio da quello attuale, diretto a ogni singolo paziente, a quello rivolto alla popolazione sana. Per fare questo dovremo allearci a tutti i mezzi di comunicazione di massa (giornali, radio, televisione e social network).

Per quanto riguarda la strategia da mettere in atto sarà necessario un programma di prevenzione oncologica. Bisognerà quindi studiare i molti cancerogeni ambientali, che vanno dai raggi cosmici alle radiazioni che provengono dal sottosuolo, ai coloranti artificiali, ai pesticidi, alle polveri sottili che inquinano l'atmosfera, alle sostanze chimiche che ci circondano (amine aromatiche, amianto, benzolo, aflatossine), e i virus oncogeni, che provocano il 20% dei tumori umani. Dovremo anche occuparci degli stili di vita della popolazione, lanciando una grande azione contro il fumo di sigarette e prestando attenzione alla alimentazione.

Infine, la nostra attenzione dovrà rivolgersi ancora di più alla anticipazione diagnostica, che ormai utilizza tecnologie avanzatissime ma che si scontra spesso con il disinteresse e il fatalismo della popolazione.

Sarà quindi un impegno difficile che però potrà contare su alcuni importanti punti di forza: i progressi nei test di diagnosi pre-clinica sul DNA circolante, i considerevoli avanzamenti nell'ambito della farmaco-prevenzione e infine contiamo sull'arrivo di una nuova generazione di ricercatori preparata, motivata, entusiasta che crede nel futuro.